

INVESTIMENTI, LE COMPAGNIE SONO ESSENZIALI

di FABRIZIO AURILIA

NEL 2013, LE ASSICURAZIONI SI CONFERMANO I PRINCIPALI INVESTITORI ISTITUZIONALI DEL VECCHIO CONTINENTE, CON ASSET UNDER MANAGEMENT IN CRESCITA DEL 3,2% A 8,5 TRILIONI DI EURO. MA LA NORMATIVA ECCESSIVAMENTE RESTRITTIVA METTE A RISCHIO IL MANTENIMENTO DI QUESTI STANDARD: A RIPROPORRE IL TEMA È INSURANCE EUROPE, LA FEDERAZIONE EUROPEA DEGLI ASSICURATORI

Gli investimenti delle assicurazioni in Europa pesano circa per il 60% di tutto il Pil del continente, fornendo un grande contributo all'economia europea, promuovendone la crescita (quando c'è) e la stabilità proprio attraverso *asset allocation* a lungo termine. Questo ruolo è, tuttavia, minacciato non da una crisi delle assicurazioni stesse, quanto dai regolamenti, dalla normativa che, invece, dovrebbe aiutare il settore a dispiegare le proprie potenzialità al servizio della collettività.

Le compagnie sono i principali investitori istituzionali del Vecchio Continente; un ruolo che si è confermato saldamente anche nel 2013, anno in cui sono stati 8,5 trilioni di euro gli investimenti delle assicurazioni in Europa, con un incremento del 3,2% rispetto al 2012. Ma il futuro è, appunto, un'incognita e gli investimenti sono a rischio. "Sarà più costoso per gli assicuratori - ha sotto-

POLIZZE SALUTE, ITALIA SOTTO LA MEDIA

I premi afferenti al settore salute sono cresciuti del 4,9% raggiungendo i 118 miliardi di euro nel 2013, con un premio medio pro capite pari a 199 euro a fronte di sinistri pagati per 162 euro. L'Italia è ampiamente sotto la media, con un premio medio intorno ai 40 euro, segno di un mercato privato (come sappiamo) ancora molto poco dinamico.

I sistemi sanitari dell'Olanda e della Svizzera sono di natura privatistica e per questo è richiesto ai cittadini di assicurarsi sul mercato privato: questo spiega il premio medio molto alto che per l'Olanda supera i 2500 euro, mentre per la Svizzera sfiora i 1000.

Tornando al dato europeo, ogni cittadino ha speso in media in termini nominali, circa sette euro in più per assicurarsi rispetto al 2012.

lineato **Michaela Koller**, direttore generale di **Insurance Europe** – investire nel lungo periodo sia in titoli di Stato sia in obbligazioni societarie, così come in attività che stimolino la crescita, ad esempio progetti infrastrutturali”. È un allarme non nuovo e che arriva direttamente dalla federazione delle imprese assicurative europee. Responsabile delle difficoltà dei grandi player europei dei rischi sarebbe ancora una volta l’entrata in vigore della direttiva *Solvency II*, che dal 2016 influenzerà la capacità degli assicuratori di continuare a essere investitori stabili e a lungo termine.

Insurance Europe non contesta il passaggio a un regime di regolamentazione basato sul rischio e pertanto riconosce che la versione finale di *Solvency II* è stata migliorata rispetto alle *release* precedenti; ma contemporaneamente fa notare che alcuni aspetti della direttiva, nonché la sua attuazione pratica, richiederanno agli assicuratori di tenere in riserva “impropriamente” un’elevata quantità di capitale che disincentiva proprio gli investimenti a lungo termine.

ASSICURAZIONE, TRA FINANZA E LAVORO

Nel 2013, il valore dei premi totali a livello europeo ammontava a 1119 miliardi di euro, mentre i sinistri vita e danni pagati dalle assicurazioni sono stati pari a 943 miliardi di cui 618 miliardi nel settore vita e 325 in quello danni, con un incremento del 4,4% rispetto all’anno precedente.

“L’importo delle prestazioni e dei sinistri pagati dagli assicuratori europei – ricorda Koller – stigmatizza il valore prodotto dall’assicurazione in favore della società: l’as-

È ANCORA L’EUROPA LA PIAZZA PRINCIPALE

Nonostante le enormi difficoltà dell’economia europea, il mercato del Vecchio Continente resta il principale al mondo per gli assicuratori. Nel 2013, l’Europa rappresentava il 35% del giro d’affari mondiale, gli Stati Uniti il 30%, l’Asia il 28%, e insieme Oceania e Africa appena il 3%. Regno Unito, Francia e Germania rappresentano insieme oltre il 60% degli investimenti di tutti gli assicuratori europei.

Il segmento vita costituisce la parte preponderante nel mercato europeo, attestandosi a circa il 60% del totale. Il settore danni rappresenta il 30% e il 10% afferisce alle assicurazioni sanitarie. È proprio dal business vita che arrivano i principali sviluppi nel portafoglio di investimento degli assicuratori. L’associazione guidata da **Sergio Balbinot** sottolinea che le partecipazioni del settore assicurativo vita valgono oltre l’80% del totale del portafoglio.

sicurazione è un servizio finanziario che fornisce un valore reale, sia che si tratti di garantire finanziariamente un’attività economica sia attraverso la protezione quotidiana data ai singoli assicurati”.

Infine, Insurance Europe fa il punto sui numeri di compagnie e risorse umane impiegate in Europa. Sono ben 5.100 le compagnie di assicurazione che hanno operato a livello europeo nel 2013. La maggior parte sono società per azioni e mutue, ma non mancano forme diverse, come istituzioni pubbliche o cooperative.

In totale, l’industria assicurativa europea impiega circa un milione di persone, cifra che si raddoppia se si considerano le risorse in outsourcing e gli intermediari.